



# 17/05/2025 - GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OMOFOBIA, LA LESBOFOBIA, LA BIFOBIA E LA TRANSFOBIA

## QUADRO GENERALE

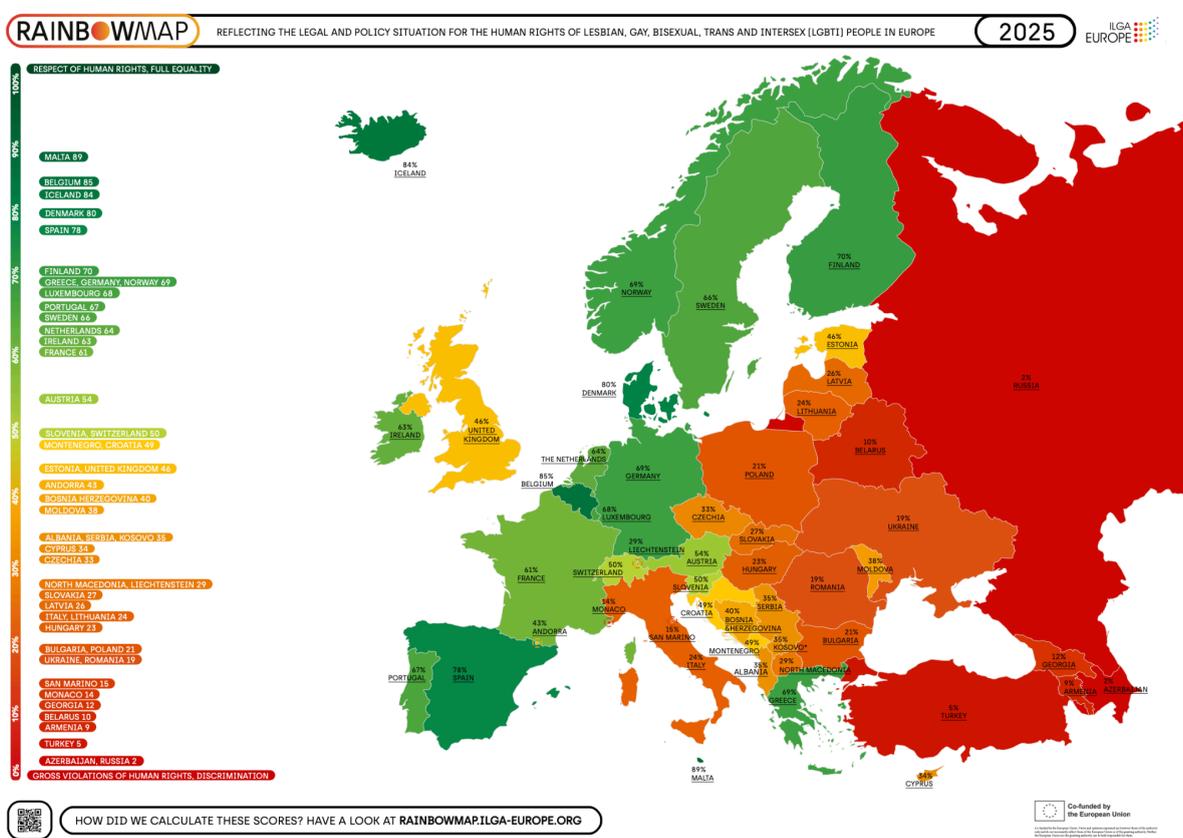
- l'Italia si attesta al **35esimo posto su 49 Paesi tra Europa e Asia**, e rimane largamente ultima tra i fondatori UE, distanziandosi di un solo punto percentuale dall'Ungheria: così dati del report annuale di ILGA Europe sull'uguaglianza legislativa e sociale delle persone LGBTI.
- **In Italia si sono verificati 106 episodi** penalmente rilevanti (14 maggio 2024-14 marzo 2025) di matrice omolebbitransfobica ([omofobia.org](http://omofobia.org)). **156 persone ne sono state colpite**, distribuite in 59 città, prevalentemente al nord.
- Si registra un aumento della violenza fisica del 2% e le aggressioni plurime del 7% rispetto alla media 2013-2025.
- I suicidi passano al 5% rispetto alla media 3%.
- La percentuale di donne cisgender è in calo, il che fa pensare che le donne denunciino sempre meno.
- Nonostante il clima globale polarizzato, **le aziende che implementano le politiche DEIA sono preferite dal 69.5%** di consumatrici e consumatori ([Dati: Diversity Brand Summit](#))
- **Un terzo** delle persone che hanno partecipato al EU LGBTIQ Survey III della FRA del 2024 hanno sperimentato **odio online** (campione di oltre 100.000 persone in 30 Paesi).
- In Italia **il 68% delle persone LGBTIQ dichiara di aver subito bullismo, scherni, prese in giro, insulti o minacce a scuola perché è LGBTIQ**. Per l'Ue-27 è pari al 67%, in forte aumento rispetto al 2019 (43%).
- **Il 18% delle persone LGBTIQ in Italia ha sperimentato un tentativo di "conversione"**, volto a far cambiare orientamento sessuale e/o identità di genere. Per l'UE-27 il dato è del 24%
- Il 53% **evita spesso o sempre di tenersi per mano con una persona partner dello stesso sesso**.



## DATI E RISORSE

Il 17 maggio si celebra la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, celebrata per la prima volta nel 2004 e indetta con la risoluzione del Parlamento Europeo del 26 aprile 2007. L'acronimo inglese IDAHOBIT sta per *International Day Against Homophobia, Biphobia, Transphobia*.

### Situazione europea



I principali indicatori internazionali come la Rainbow Europe Map di ILGA Europe, confermano la posizione dell'Italia tra gli ultimi Paesi Europei in tema di uguaglianza dei diritti per le persone LGBTQIA+.



[VAI AL COMUNICATO DI ILGA](#)

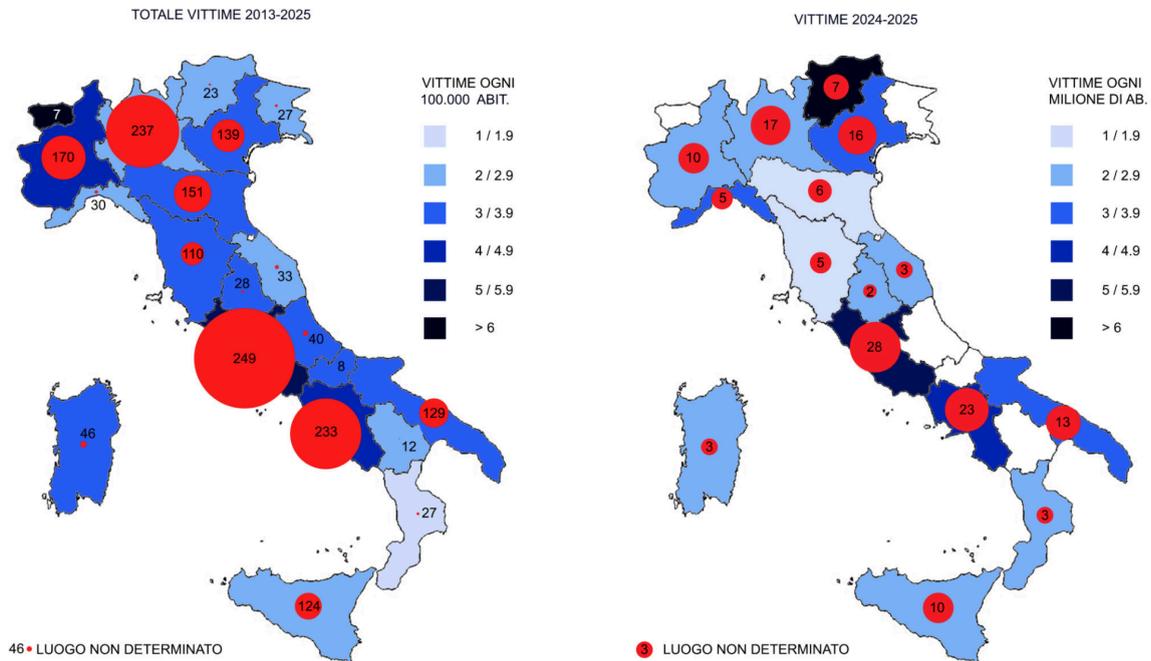
### **Perchè l'Italia è così indietro?**

Rispetto a molti altri Paesi europei, secondo [gli indicatori della Rainbow MAP](#), l'Italia presenta numerose lacune nel garantire i diritti delle persone LGBTQIA+,

- Non prevede programmi di educazione alla diversità di orientamento sessuale e identità di genere nelle scuole.
- Non include l'identità di genere nelle norme contro le discriminazioni sul lavoro.
- Non garantisce tutele specifiche per l'accesso a beni e servizi, né per i trattamenti sanitari.
- Non condanna le pratiche di conversione (terapie riparative) rivolte alle persone LGBTQIA+.
- Non riconosce giuridicamente la genitorialità delle coppie omolesuali e le esclude dalle tecniche di procreazione assistita. Inoltre, criminalizza le coppie che ricorrono alla gestazione per altri definendola 'reato universale', al pari del genocidio.
- Non consente l'adozione per le coppie omolesuali (fatta eccezione per le adozioni internazionali da parte di persone single) e non riconosce la genitorialità delle persone trans\* in termini di protocolli sanitari.
- Non prevede il matrimonio egualitario.
- Non riconosce i crimini d'odio basati su orientamento sessuale e identità di genere, né raccoglie ufficialmente i dati su tali crimini.
- Non consente la rettifica del genere anagrafico tramite una semplice procedura amministrativa, imponendo invece un percorso che considera patologiche le identità di genere non conformi.
- Non proibisce gli interventi ormonali e chirurgici sulle persone intersex effettuati senza il loro consenso.
- Non garantisce l'accesso ai trattamenti sanitari per i minori trans\*
- Non dispone di un organismo indipendente per la tutela dei diritti umani.



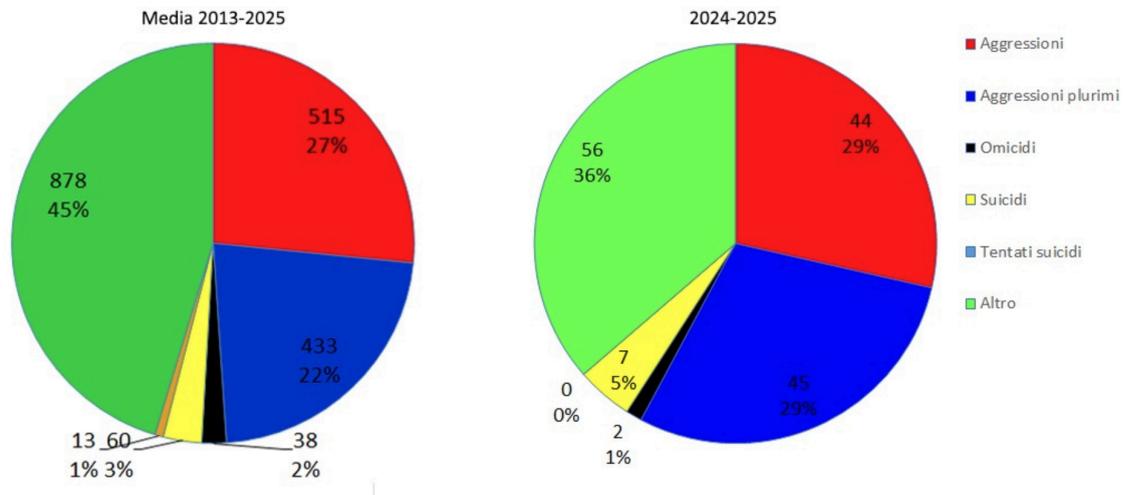
## Aggressioni di matrice omolesbotransbifobica in Italia (Omofobia.org)



Dal rapporto di Omofobia.org 2024/24 (per approfondire [www.omofobia.org](http://www.omofobia.org)), diffuso da Gaynet su Da' Voce al Rispetto, negli ultimi anni, il fenomeno dell'omofobia in Italia sembra aver mostrato un andamento decrescente, almeno a livello quantitativo. Dopo un picco preoccupante registrato nel biennio 2018-2019, con 248 vittime accertate, i numeri sembrano essersi ridotti negli anni successivi. Tuttavia, questa apparente diminuzione si presta a diverse interpretazioni e può essere, in realtà, ingannevole.

Anche se le cifre complessive dei casi sembrano in discesa, la percentuale di episodi gravi, come aggressioni fisiche e suicidi, non mostra lo stesso calo. La vera riduzione riguarda principalmente le cosiddette "altre forme" di discriminazione, ovvero quelle che non implicano una violenza fisica diretta (licenziamenti, diffamazione, discriminazione nei luoghi pubblici, ecc.). Questo elemento spinge a sospettare che più che un miglioramento reale si stia assistendo a una crescente invisibilità del fenomeno, dovuta in parte alla minore propensione a denunciare e in parte alla scarsa attenzione mediatica e politica sul tema.

**L'aumento più rilevante che notiamo quest'anno rispetto alla media 2013-2025 è quello delle aggressioni fisiche e plurime.**



Cambia anche il rapporto tra aggressioni singole e di gruppo. Fino allo scorso anno prevaleva la violenza contro la singola persona. Ora, più della metà degli atti violenti è a danno di gruppi o coppie.

L'unico omicidio registrato è a carico di una donna trans. Le donne transgender, che rappresentano solo l'8% della totalità delle persone colpite, subiscono il 26% delle aggressioni individuali.

L'assenza di denunce e casi di cronaca da ben 3 regioni, Umbria, Basilicata e Calabria rappresenta infine un'anomalia rispetto agli anni precedenti, perché erano state caratterizzate da aggressioni anche numerose.

### [FRA - European Union Agency for Fundamental Rights \(EU LGBTIQ Survey III\)](#)

Resta di grande attualità il [terzo sondaggio](#) FRA pubblicato nel 2024, dopo quelli realizzati nel 2012 e nel 2019. L'indagine ha visto la partecipazione di oltre 100.000 persone da 30 paesi, i 27 Stati membri UE e i paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Serbia. Oltre due terzi delle persone intervistate hanno riscontrato dichiarazioni di odio online, mentre aumenta significativamente la violenza rispetto all'ultimo sondaggio del 2019. La percentuale



di persone che hanno denunciato forme di bullismo e molestie a scuola è passata dal 43% del 2019 al 67% del 2023 (68%) per l'Italia.

Sul fronte normativo si vedono alcuni risultati: oltre un terzo delle persone LGBTIQ in Europa subisce discriminazioni nella vita quotidiana, con un leggero calo dal 42% nel 2019 al 36% nel 2023.

Il nuovo dato sui tentativi di conversione che in Europa interessa il 24% delle persone intervistate, è particolarmente allarmante, nonostante il 52% viva ormai del tutto o quasi apertamente la propria identità (coming out). In Italia, a subire i tentativi di conversione è il 18%.

Il 5%, la stessa percentuale del 2019 e del 2012, ha affermato di aver subito aggressioni fisiche o sessuali nei 12 mesi precedenti l'indagine.

Sale invece al 14%, rispetto all'11% del 2019, la percentuale di chi ha subito violenza motivata dall'odio, comprese aggressioni fisiche e sessuali, nei cinque anni precedenti. Questa percentuale sale al 29% per le donne trans, al 23% per gli uomini trans al 23%, al 34% per le persone intersex.

A questo va aggiunto che 1 terzo delle persone LGBTIQ in Europa ha pensato almeno una volta al suicidio nell'anno precedente al sondaggio.

### [Scarica il documento sull'Italia](#)

Lo scenario italiano, infine, si distingue per un numero più alto di studenti (67% a fronte della media UE del 62%) che denunciano l'assenza di questi temi a scuola, e soprattutto per la sfiducia nelle istituzioni: solo il 4%, a fronte di una media europea del 26%, crede che il governo nazionale combatta efficacemente i pregiudizi e l'intolleranza, un dato in ulteriore peggioramento dal 2019 (8%).

In Italia:

→ Il 53% evita spesso o sempre di tenersi per mano con una persona partner dello stesso sesso. Per l'UE-27 è uguale, 53%

→ Il 27% evita spesso o sempre determinati luoghi per paura di essere aggredito. Per l'UE-27 è il 29%.

↓ Il 43% è abbastanza o molto visibile riguardo all'essere LGBTIQ (coming out). Per l'Ue-27 il dato è del 51%.



## ALTRE RISORSE

[Eurobarometro 2023 Dicembre](#)

[Ricerca mygWORK](#)

[Report Inclusione e sviluppo \(Think Tank Tortuga\)](#)

A cura della redazione di Gaynet